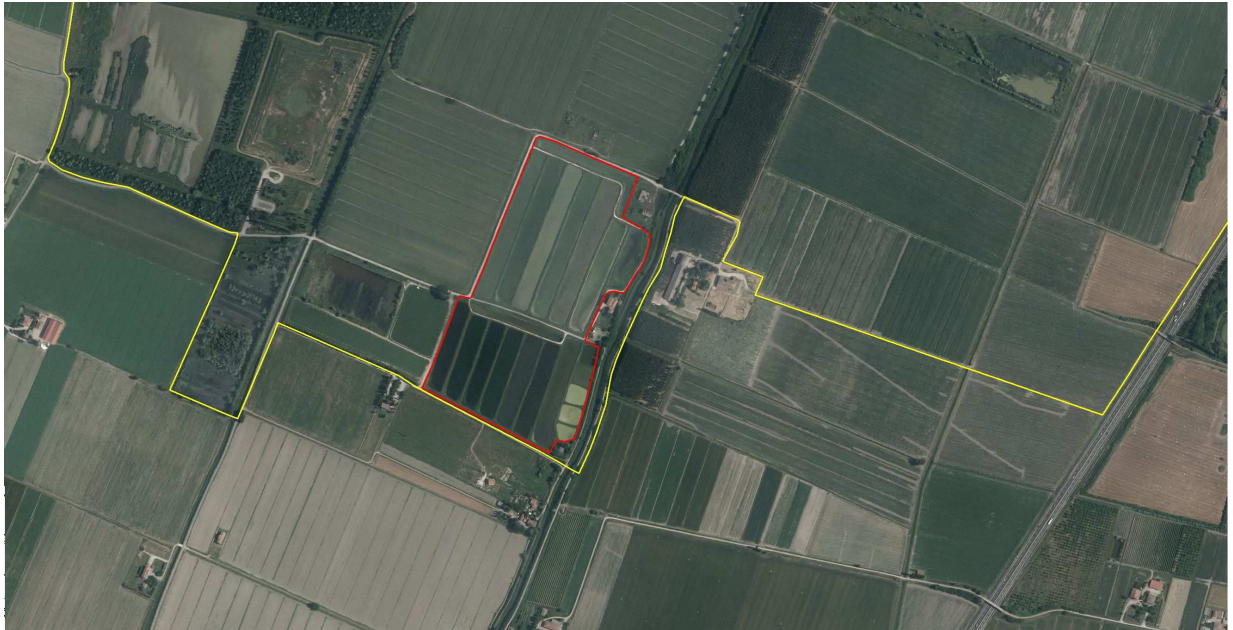


**PROGETTO DI COMPIANAMENTO DI EX BACINI
DI ITTICOLTURA DELL'AZIENDA AGRICOLA
LA VALLETTA DI BARILLI E BIAGI
VIA VALLESCURA 4/2, 40136 BOLOGNA**



**STUDIO DI INCIDENZA SUL SITO IT4050024
"BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN
PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA"**

Novembre 2013

a cura di



ECO SISTEMA

Consulenze e servizi per la conservazione
della natura e per lo sviluppo ecosostenibile

Ecosistema Società Cooperativa a responsabilità limitata

Sede legale: via F. d'Agostino 99, 40026 Imola (BO)

telefono-fax-segreteria: 0542.62.81.43 - email: ecosistema@ecosistema.it - PEC: ecosistema@pec.ecosistema.it
P.IVA 01925531202 - Iscriz. R.E.A. BO-399962 - Iscriz. Reg. Impr. BO-6881/1999 - Iscr. Albo Cooperative A 111353

INDICE

| | |
|--|----|
| 1. INTRODUZIONE | 1 |
| 2. CONTENUTI E METODI | 3 |
| 3. GLI ELEMENTI PROGETTUALI | 5 |
| DATI GENERALI | 5 |
| MOTIVAZIONI DEL PROGETTO | 5 |
| RELAZIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI | 5 |
| 4. INDICAZIONE DEL SITO NATURA 2000 E LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO | 6 |
| SITO NATURA IT4050024 – "BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA" | 6 |
| HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI..... | 12 |
| SPECIE FLORISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI..... | 12 |
| ALTRE SPECIE FLORISTICHE SIGNIFICATIVE PRESENTI..... | 13 |
| SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI | 13 |
| ALTRE SPECIE ANIMALI SIGNIFICATIVE PRESENTI | 17 |
| 5. PRESENZA DI HABITAT E DI SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO NELLE AREE DI INTERVENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI PRIORITARI (*).22 | |
| HABITAT INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO | 22 |
| SPECIE VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO (ALL. II) PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO..... | 24 |
| SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO .24 | |
| 6. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENZA DI CONNESSIONI ECOLOGICHE | 26 |
| 7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO ..28 | |
| 8. INDICAZIONI DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE | 30 |
| 9. INDICAZIONI DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE | 31 |
| 10. CONCLUSIONI | 32 |

1. INTRODUZIONE

La tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale, attraverso la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatica, rappresentano un obiettivo primario dell'Unione Europea. Per questo motivo sono state adottate, da parte del Consiglio della Comunità Europea, la Direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli".

Queste Direttive si pongono lo scopo di contribuire a salvaguardare, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche particolarmente rare e minacciate presenti nel territorio comunitario.

Le Direttive sanciscono anche la nascita della rete "Natura 2000" costituita dai Siti di importanza Comunitaria (SIC) - future Zone Speciali di Conservazione - e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Questa rete ecologica vuole essere un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione e alla tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali considerate di interesse comunitario.

Le direttive non prevedono in modo esplicito alcuna norma o vincolo: sono gli Stati membri e gli Enti incaricati della gestione che dovranno decidere quali norme e regole applicare nella gestione dei siti della rete Natura 2000, fatto salvo il principio generale della necessità di mantenere in uno stato soddisfacente di conservazione gli habitat e le specie per i quali i siti sono stati istituiti. Ciò permette di adattare la gestione dei singoli siti alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie ed habitat.

Per queste motivazioni gli usi e le attività antropiche in atto in ogni sito possono proseguire ed essere mantenute a condizione che non comportino una situazione di grave conflitto con gli obiettivi di conservazione previsti per il sito. Allo stesso modo è possibile intervenire sul territorio ed effettuare nuove opere ed interventi a condizione che gli stessi non determinino effetti negativi significativi nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario e che interferiscano ed ostacolino il raggiungimento degli obiettivi di conservazione.

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" prevede all'Articolo 6 che quando un progetto od un piano possono avere effetti rilevanti su di un sito della Rete Natura 2000 debba essere effettuata una procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ossia una valutazione dell'effetto "incidenza" degli interventi previsti rispetto alle caratteristiche ecologiche del sito e agli obiettivi di conservazione prefissati per esso.

La Valutazione di Incidenza rappresenta quindi uno strumento di salvaguardia che analizza, nel contesto specifico di ciascun sito ed in merito ad un particolare intervento, piano o progetto, gli effetti dello stesso sul contesto ambientale sulle specie e sugli habitat tutelati. Inoltre la valutazione d'incidenza deve considerare le conseguenze delle opere in un contesto ecologico dinamico e valutare anche gli effetti diretti ed indiretti delle stesse sia nello spazio sia nel tempo.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n° 357, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 120/03, oltre a recepire le disposizioni della Direttiva "Habitat", affida

alle Regioni e alle Province autonome il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti della rete Natura 2000. In particolare, l'articolo 5 stabilisce che in merito alla Valutazione di Incidenza, le Regioni e le Province autonome, per quanto di loro competenza, definiscono, secondo gli indirizzi di cui all'Allegato G dello stesso Decreto, le modalità di presentazione e i contenuti minimi degli studi di Incidenza, specifica quali piani e progetti devono essere soggetti a Valutazione di Incidenza e definisce a livello generale la procedura di Valutazione di Incidenza individuando le autorità competenti alla verifica degli stessi, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali.

In Emilia-Romagna le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva "Habitat" e in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, sono disciplinate dalla Legge Regionale n. 7 del 14 aprile 2004 *"Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali"*, in particolare dal Titolo I (articoli da 1 a 9) *"Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 2000 in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997"*. La Legge dedica tre articoli alla valutazione di incidenza, con i quali tra l'altro stabilisce che per piani, progetti e interventi la valutazione di incidenza è effettuata dal soggetto competente alla loro approvazione.

La Regione Emilia-Romagna mediante la Deliberazione C.R dell'Emilia-Romagna n. 1191/07 *"Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04"* stabilisce gli Enti responsabili per la gestione dei siti, le procedure e gli strumenti da approvare per la loro gestione e anche le procedure per effettuare la valutazione d'incidenza nonché i contenuti specifici che devono possedere gli studi di Incidenza e le Valutazioni di Incidenza stesse effettuate dagli enti competenti. Nel caso del presente Studio di Incidenza l'ente competente per la Valutazione di Incidenza è l'ente competente all'approvazione del progetto cioè l'Amministrazione Comunale.

2. CONTENUTI E METODI

Il presente Studio di Incidenza è stato redatto sulla base di quanto previsto dalle disposizioni della Direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. n. 357/97, della Legge Regionale n. 7 del 2004 e della Deliberazione G.R. n. 1191 del 24.07.2007.

Questo Studio, oltre a descrivere le caratteristiche generali del progetto di compianamento di ex bacini di itticultura dell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi, delinea i valori ambientali e naturalistici del sito e dell'area di intervento, analizza i potenziali impatti che lo svolgimento dell'attività proposta può avere sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti all'interno del SIC¹ - ZPS² IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" e valuta la significatività degli impatti ambientali connessi alla realizzazione dell'attività proposta.

L'analisi della compatibilità dell'attività sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario presenti all'interno del sito è stata effettuata, oltre che secondo le indicazioni della Deliberazione regionale n. 1191 del 24.7.2007, anche secondo la seguente metodologia:

- studio del progetto;
- ricerche bibliografiche in merito ai valori naturalistici e ambientali dell'area di indagine e del sito rete Natura 2000;
- valutazione della cartografia tematica disponibile ed interpretazione di foto aeree e satellitari;
- consultazione dei dati pregressi inediti riguardanti fauna e flora;
- sopralluoghi speditivi effettuati durante i mesi di settembre-ottobre 2013 nell'area interessata dal progetto e nelle immediate vicinanze allo scopo di raccogliere il maggior numero di dati ed informazioni circa le presenze degli habitat nonché di flora e fauna;
- verifica sul campo durante gli stessi sopralluoghi delle principali criticità e delle potenziali fonti di interferenza dell'intervento con le componenti ecologiche del sito e verifica della fattibilità di alcune delle misure di mitigazione proposte.

In generale le interferenze sono state definite considerando:

- il rapporto tra opere e attività previste e componenti biotiche, abiotiche e connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito;
- la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali del territorio e la capacità di carico dei vari ambienti naturali interessati;

¹ SIC (Sito di Importanza Comunitaria) - Si intende un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'Allegato I o una specie di cui all'Allegato II in uno status di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nelle regioni biogeografiche in questione. Dopo la loro selezione da parte dell'Unione Europea nel 2006, i Siti di Importanza Comunitaria debbono essere designati dagli stati membri come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) il più rapidamente possibile (e comunque entro un termine massimo di sei anni) e così entrano a far parte della rete Natura 2000.

² ZPS (Zona di Protezione Speciale) – Si intende un sito designato a norma della Direttiva 79/409/CEE concernente la Conservazione degli uccelli selvatici poiché ospita regolarmente popolazioni significative di specie ornitiche di interesse comunitario e/o migratrici.

- l'incidenza diretta ed indiretta che la realizzazione del progetto produce, nelle diverse fasi di realizzazione e di esercizio, nell'immediato e nel medio-lungo termine, sui fattori che possono essere considerati indicativi dello stato di conservazione degli habitat e delle specie per le la conservazione delle quali il sito è stato designato.

In particolare le interferenze riscontrate sono state verificate in riferimento a:

- perdita e/o danneggiamento di habitat prioritari e di interesse comunitario,
- perdita e/o danneggiamento di specie prioritarie e di interesse comunitario,
- alterazione dell'integrità del sito in grado, nel medio – lungo periodo, di risultare non compatibile con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti, incidendo sulle esigenze ecologiche delle stesse specie ed habitat.

3. GLI ELEMENTI PROGETTUALI

DATI GENERALI

Il progetto relativo al presente studio di incidenza prevede la riconversione a terreno per colture tradizionali mediante compianamento di circa 18 ettari con 21 bacini artificiali creati e gestiti per l'itticoltura dalla metà degli anni '80 del secolo scorso.

L'area interessata dal progetto è tutta di proprietà dell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi e ricade nel comune di Bentivoglio e nella propaggine meridionale del SIC-ZPS IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

La scopo del progetto è quello di continuare a rendere produttiva la superficie in cui si trovano i bacini artificiali di itticoltura i quali, essendo l'attività di allevamento del pesce non più remunerativa, sono stati lasciati asciugare non immettendo più l'acqua dal canale Navile.

Il livello di interesse del progetto è locale poiché riguarda una porzione molto limitata del Comune di Bentivoglio e del SIC-ZPS IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

La tipologia di interesse del progetto è esclusivamente privata.

RELAZIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI

Da quando è cessata l'immissione dell'acqua dal canale Navile i bacini si sono progressivamente prosciugati e nel periodo estate-autunno 2013 risultavano completamente secchi.

Per rendere la superficie utilizzabile per la coltivazione di seminativi occorre:

- trinciare/sfalciare la vegetazione erbacea che si è sviluppata all'esterno e all'interno dei bacini,
- livellare il terreno con mezzi meccanici (ruspe e greder) per ottenere una superficie piana arabile che sarà ad una quota superiore all'attuale fondo dei bacini e inferiore alla sommità degli argini.

4. INDICAZIONE DEL SITO NATURA 2000 E LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO

L'area interessata dall'intervento si trova all'interno della propaggine meridionale del sito IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" come meglio illustrato nelle figg. 1,2,3,4 che seguono.

Gli altri siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento (IT4050026 "Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno", IT4050018 "Golena San Vitale e Golena del Lippo", IT4050023 "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio") sono lontani e separati da significative aree fortemente antropizzate, tanto da poter escludere interferenze apprezzabili da parte della tipologia di intervento in oggetto.

SITO NATURA IT4050024 – "BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA"

Il SIC/ZPS "IT4050024 – Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" si estende su una vasta area agricola di pianura (3.224 ettari), tra l'abitato di Bentivoglio e il Reno, occupata fino al XVIII secolo da un articolato sistema di paludi, le antiche "Valli di Malalbergo", originatosi a meridione dell'attuale corso del Reno a partire dal 1200 circa e che ha raggiunto la sua massima estensione verso Sud tra il 1600 e il 1700. Successivamente l'area è stata bonificata trasformando le paludi prevalentemente in risaie e conservando delle valli arginate per l'accumulo delle acque che sono state poi prosciugate negli anni '50 e '60 quando è quasi cessata la coltivazione del riso. Vennero, quindi, conservati pochi biotopi nei quali i proprietari erano interessati soprattutto alla caccia.

All'interno del sito l'unico biotopo "relitto" è "Valle La Comune" (63 ha), situata a est di Malalbergo, tra i canali Botte e Lorgana. L'altro biotopo storico è "Le Tombe" (25 ha), che dopo la scomparsa delle risaie negli anni '50, fu però coltivato per alcuni anni prima di essere ripristinato in parte nel 1967.

Tra gli anni '60 e '80 sono state realizzate le vasche di decantazione dei fanghi e delle acque degli zuccherifici di Malalbergo e San Pietro in Casale e numerosi bacini per l'itticoltura (alcune decine di ettari) che hanno costituito, insieme ai numerosi corsi d'acqua dell'area e ai piccoli appostamenti per la caccia, una sorta di "zattera di salvataggio" per alcune specie animali e vegetali che hanno saputo adattarsi a questo tipo di zone umide molto artificiali.

Tra il 1990 e il 2002 sono state ripristinate, soprattutto da parte di aziende agricole, vaste zone umide, praterie arbustate, boschetti e siepi su circa 550 ettari di terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per specie animali e vegetali selvatiche. Le zone oggetto di ripristini ambientali sono localizzate ai margini di biotopi preesistenti e/o in coincidenza di zone recentemente prosciugate.

Il sito comprende un tratto di 6,8 km del fiume Reno con le relative golene, dalla confluenza con il canale Navile al ponte tra S.Maria Codifiume e S.Pietro Capofiume, e tratti significativi dei canali Riolo, Tombe, Calcarata, Navile, Savena abbandonata, Botte che collegano tra loro le zone con ambienti naturali e seminaturali.

Circa il 20% del sito ricade nelle Oasi di protezione della fauna "Ex risaia di Bentivoglio" e "Vasche zuccherificio". Il sito include anche l'Area di Riequilibrio Ecologico "Ex risaia di Bentivoglio" e il Biotopo "Casone del partigiano".

Rispetto alle regioni biogeografiche dell'U.E., appartiene a quella Continentale.

Attualmente il soggetto responsabile della sua gestione è la Provincia di Bologna.

Figura 1 – Ubicazione dell'area interessata dal compianamento di ex bacini di itticoltura nell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi (colore rosso) rispetto al SIC -ZPS IT4050024 "BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA" (colore giallo) e ai siti rete Natura 2000 circostanti (in verde); la carta è stata redatta utilizzando come sfondo la CTR 250.000.

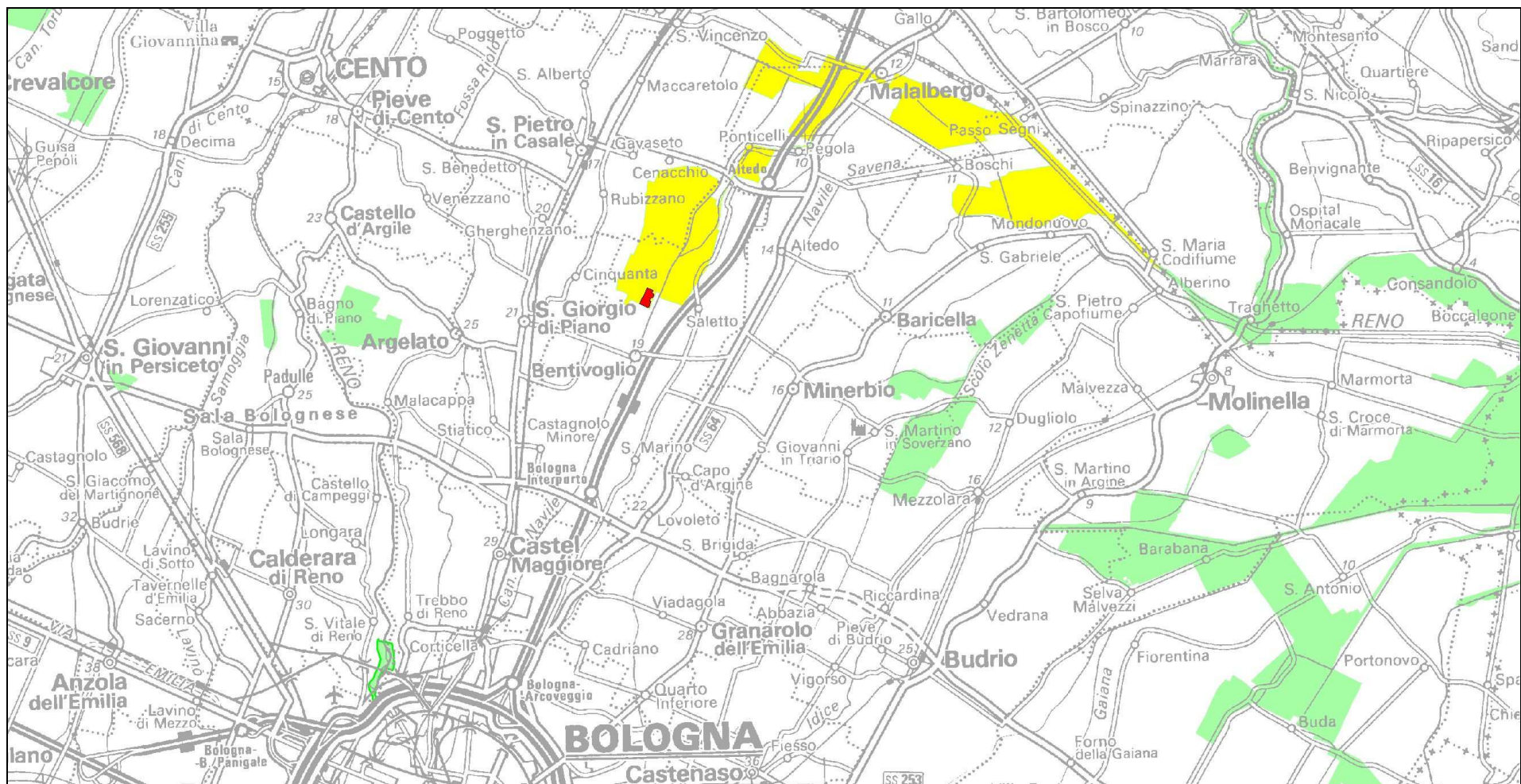


Figura 2 – Ubicazione dell'area interessata dal compianamento di ex bacini di itticoltura nell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi (colore rosso) rispetto al SIC -ZPS IT4050024 "BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA" (colore giallo); la carta è stata redatta utilizzando come sfondo la CTR 25.000.

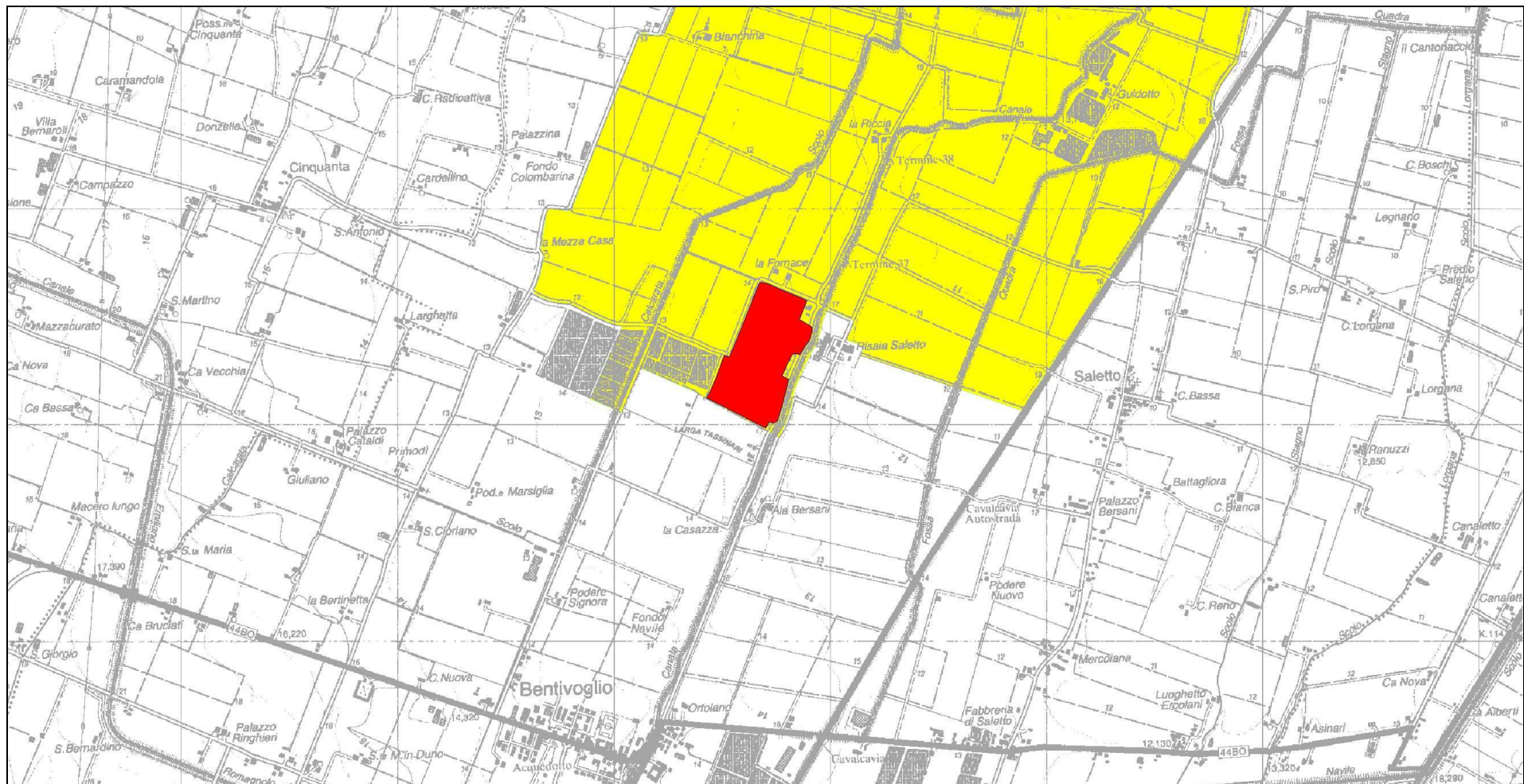
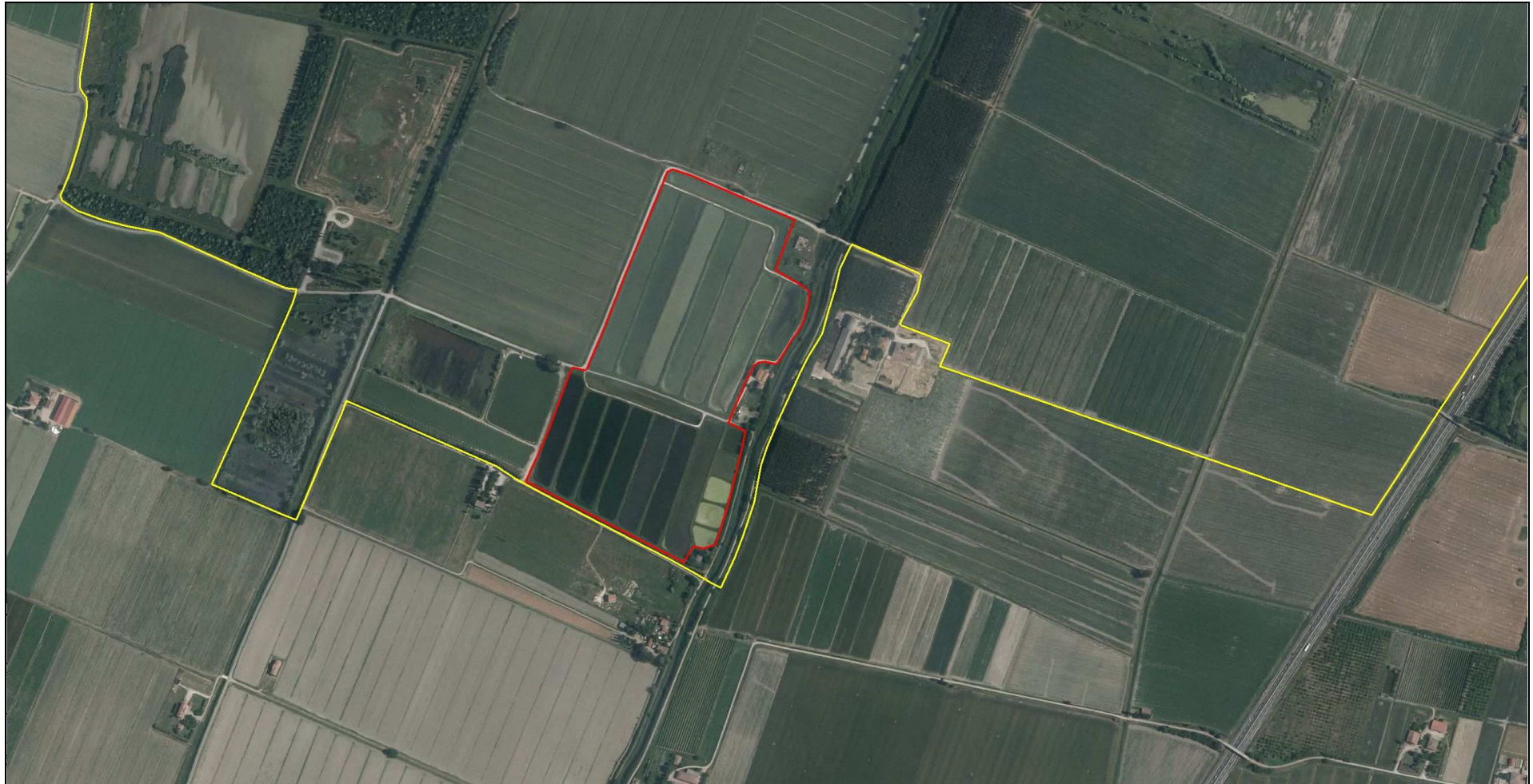


Figura 4 – Stralcio dell'ortofoto (volo 2011) – Ubicazione dell'area interessata dal compianamento di ex bacini di itticoltura nell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi (colore rosso) rispetto al SIC -ZPS IT4050024 "BIOTOPHI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA" delimitato da una linea gialla.



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI

Lo studio degli habitat di interesse comunitario e le comparazioni fra siti Natura 2000 contigui o anche all'interno del medesimo sito costituiscono un campo di indagine problematico. In Italia non è ancora consolidato un metodo di lavoro ed interpretazione coerente fra le diverse scuole di ricercatori e, nel contempo, il manuale di riferimento dell'U.E. non è sufficientemente preciso e dettagliato rispetto alle situazioni nazionali e il Manuale di interpretazione italiano non è ancora stato unanimemente fatto proprio da tutti i fitosociologi.

Per quanto riguarda gli Habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 oggetto di questa analisi, si fa riferimento alla Carta degli Habitat dei SIC/ZPS della Regione Emilia-Romagna revisionata nel settembre 2013 sulla base dei rilievi effettuati nel 2011 nell'ambito della redazione delle misure specifiche di conservazione e del Piano di Gestione del sito.

Nell'elaborazione analitica che segue si è fatto riferimento a tale fonte.

Nel complesso, gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito sono 6, nessuno dei quali prioritario, e coprono circa il 9% del sito.

*Tabella 1 - Habitat di interesse comunitario presenti nel sito "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (secondo la Carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna) - con * sono indicate gli habitat PRIORITARI.*

| CODICE | HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEL SIC/ZPS | SUPERFICIE (Ha) | % sito |
|--------|---|-----------------|--------|
| 3130 | Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i> | 25,37 | 0,79% |
| 3150 | Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> | 153,74 | 4,80% |
| 3270 | <i>Chenopodietum rubri</i> dei fiumi submontani | 30,12 | 0,94% |
| 6430 | Praterie di <i>megaphorbiae</i> eutrofiche | 9,25 | 0,29% |
| 91F0 | Boschi misti dei grandi fiumi di pianura | 3,06 | 0,10% |
| 92A0 | Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> | 81,20 | 2,53% |

SPECIE FLORISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI

Le specie floristiche per le quali deve essere stimata l'incidenza ambientale di progetti all'interno o in prossimità dei siti Natura 2000 sono solo quelle elencate nell'allegato II della Direttiva Habitat. Nelle Schede Natura 2000 presenti sul Sito Ufficiale del Ministero dell'Ambiente viene segnalata **1 specie floristica** di interesse comunitario, riportata in tabella 2.

Tabella 2 – Specie floristiche di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 (fonti: Scheda Natura 2000 RER 2006).

| CODICE | NOME SCIENTIFICO | NOME ITALIANO |
|--------|--------------------------------|---------------------|
| 1428 | <i>Marsilea quadrifolia</i> L. | Trifoglio acquatico |

ALTRE SPECIE FLORISTICHE SIGNIFICATIVE PRESENTI

Per completare il quadro degli elementi floristici di particolare pregio del SIC/ZPS, di seguito sono riportate anche le specie floristiche di interesse conservazionistico e di rilevanza biogeografica.

Tabella 3 – Altre specie floristiche di interesse conservazionistico e di rilevanza biogeografica presenti nel sito Natura 2000 (fonti: Scheda Natura 2000 RER 2010).

| NOME SCIENTIFICO |
|--------------------------------|
| <i>Alisma lanceolatum</i> |
| <i>Oenanthe aquatica</i> |
| <i>Riccia fluitans</i> |
| <i>Veronica scutellata</i> |
| <i>Ludwigia palustris</i> |
| <i>Sagittaria sagittifolia</i> |
| <i>Salvinia natans</i> |
| <i>Senecio paludosus</i> |
| <i>Utricularia vulgaris</i> |
| <i>Leucojum aestivum</i> |

SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI

Nella Scheda Rete Natura 2000 (ultimo aggiornamento settembre 2010) presente sul Sito Ufficiale della Regione Emilia-Romagna vengono indicati per l'intero sito 56 specie animali di interesse comunitario, nessuna delle quali prioritaria.

Gli Uccelli con 52 specie di interesse comunitario segnalate, delle quali 17 nidificanti, costituiscono l'elemento di maggiore interesse del sito.

Il sito ospita non solo numerose specie ma anche popolazioni riproduttive importanti a livello nazionale di Spatola (2-7 nidi), Mignattino piombato (circa 90-250 nidi), Cavaliere d'Italia (80-230 coppie), e a livello regionale di Nitticora (116 nidi), Airone rosso (55-60 nidi). Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono Tarabusino, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Airone bianco maggiore, Moretta tabaccata, Albanella minore, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola, Ortolano. Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia (citata a metà del 1500 da Ulisse Aldrovandi).

Tabella 4 - Specie ornitiche di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 IT4050024 (fonti: Scheda Natura 2000 RER 2010)

| CODICE | Nome | POPOLAZIONE | | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|--------|--|-------------------------|--------------------------------|-------------|-------------------|------------------|---------------|------------|---------|
| | | Stanziale/ Residente | Riproduzione/ Nidificazione | Svernamento | Tappa/ Staging | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |
| A021 | <i>Botaurus stellaris</i> Tarabuso | | | 10-11i | P | C | B | C | C |
| A022 | <i>Isobrychus minutus</i> Tarabusino | | 8-12p | | P | C | B | C | B |
| A023 | <i>Nycticorax nycticorax</i> Nitricora | P | 116p | 19i | C | C | B | C | B |
| A024 | <i>Ardeola nitroides</i> Sgarza ciuffetto | | 2p | | P | C | A | C | A |
| A026 | <i>Egretta garzetta</i> Garzetta | | 28p | 11-33i | C | C | B | C | B |
| A027 | <i>Egretta alba</i> Atrone bianco maggiore | P | 1-2p | 79-280i | C | C | A | B | A |
| A029 | <i>Ardea purpurea</i> Atrone rossa | | 55-60p | | C | B | B | C | A |
| A030 | <i>Ciconia nigra</i> Cicogna nera | | | V | V | C | B | C | B |
| A031 | <i>Ciconia ciconia</i> Cicogna bianca | | | | P | C | B | C | B |
| A032 | <i>Plegadis falcinellus</i> Mignattolo | | | | R | D | | | |
| A034 | <i>Platias leucorodia</i> Spatola | P | 2-7p | 3i | P | A | A | C | A |
| A060 | <i>Aythya nyroca</i> Maremma tabaccata | | 1p | | R | B | B | C | A |
| A072 | <i>Pernis ptilorhynchus</i> Falco peccatolino | | | | P | C | B | C | C |
| A073 | <i>Milvus migrans</i> Nibbio bruno | | | V | R | C | B | C | B |
| A074 | <i>Milvus milvus</i> Nibbio reale | | | | V | D | | | |
| A075 | <i>Haliaeetus albicilla</i> Aquila di mare | | | | V | D | | | |
| A081 | <i>Circus aeruginosus</i> Falco di palude | P | 5p | 2i | C | B | B | C | A |
| A082 | <i>Circus cyaneus</i> Albanella reale | | | 2i | R | C | B | C | C |
| A083 | <i>Circus macrourus</i> Albanella pallida | | | | V | D | | | |
| A084 | <i>Circus pygargus</i> Albanella minore | | 1-2p | | P | C | B | C | C |
| A090 | <i>Aquila clanga</i> Aquila anatrale maggiore | | | | V | D | | | |

Progetto di compianamento di ex bacini di itticultura dell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi
STUDIO DI INCIDENZA SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000 IT4050024

| | | | | | | | | | |
|------|---|--|---------|---|---|---|---|---|---|
| A094 | <i>Burdus hihiatus</i> <i>Falco pescatore</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A097 | <i>Falco vespertinus</i> <i>Falco cuculo</i> | | | | R | C | B | B | C |
| A098 | <i>Falco columbarius</i> <i>Smeriglio</i> | | | R | R | C | B | C | C |
| A101 | <i>Falco biarmicus</i> <i>Lanario</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A103 | <i>Falco peregrinus</i> <i>Pellegrino</i> | | | P | P | C | B | C | C |
| A119 | <i>Perzana porzana</i> <i>Fulvolino</i> | | | | P | D | | | |
| A120 | <i>Perzana parva</i> <i>Schiribilla</i> | | | | P | D | | | |
| A127 | <i>Tringa grus</i> <i>Gru</i> | | | | P | C | B | C | B |
| A131 | <i>Himantopus himantopus</i> <i>Cavaliere d'Italia</i> | | 80-230p | | P | B | B | C | A |
| A132 | <i>Recurvirostra avocetta</i> <i>Avocetta</i> | | | | V | D | | | |
| A135 | <i>Gareola pitincola</i> <i>Pernice di mare</i> | | | | V | D | | | |
| A138 | <i>Charadrius alexandrinus</i> <i>Fratino</i> | | P | | P | C | B | C | C |
| A140 | <i>Pluvialis apricaria</i> <i>Piviere dorato</i> | | | C | C | C | B | C | C |
| A151 | <i>Ptilinopus pugnax</i> <i>Combattente</i> | | | | C | C | A | C | A |
| A154 | <i>Gallinago media</i> <i>Croccolone</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A166 | <i>Tringa glareola</i> <i>Piro piro boschereccio</i> | | | | C | C | A | C | A |
| A176 | <i>Larus melanocephalus</i> <i>Gabbiano corallino</i> | | | | V | D | | | |
| A177 | <i>Larus minutus</i> <i>Gabbianello</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A189 | <i>Gelochelidon nitosa</i> <i>Sterna zampenere</i> | | | | V | D | | | |
| A190 | <i>Sterna caspia</i> <i>Sterna maggiore</i> | | | | V | D | | | |
| A193 | <i>Sterna hirundo</i> <i>Sterna comune</i> | | 1-3p | | P | C | B | C | B |
| A195 | <i>Sterna albifrons</i> <i>Fratello</i> | | | | V | D | | | |
| A196 | <i>Chlidonias hybridus</i> <i>Mignattino piombato</i> | | 90-250p | | C | C | B | B | A |
| A197 | <i>Chlidonias niger</i> <i>Mignattino</i> | | | | C | C | B | C | B |

Progetto di compianamento di ex bacini di itticultura dell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi
 STUDIO DI INCIDENZA SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000 IT4050024

| | | | | | | | | | |
|------|--|--|-------|---|---|---|---|---|---|
| A222 | <i>Asio flammeus</i> Gufò di palude | | | R | P | C | B | C | C |
| A229 | <i>Alcedo atthis</i> Martin pescatore | | 6-10p | P | P | C | B | C | B |
| A272 | <i>Luscinia svecica</i> Pezzuolo | | | | V | D | | | |
| A293 | <i>Acrocephalus melanopogon</i> Forapaglie castagnolo | | | | P | C | B | C | C |
| A338 | <i>Larus collurio</i> Averla piccola | | 2-3p | | C | C | B | C | C |
| A339 | <i>Larus minor</i> Averla cinerina | | | | P | D | | | |
| A379 | <i>Emberiza hortulana</i> Ortolano | | 1-3p | | R | C | B | C | C |

Tabella 5 – Altre specie animali di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 IT4050024 (fonti: Scheda Natura 2000 RER 2010).

| CODICE | Nome | POPOLAZIONE | | | | | VALUTAZIONE SITO | | | |
|--------|--|--------------------|----------------------|-----------------------------|-------------|----------------|------------------|---------------|------------|---------|
| | | Specie prioritaria | Stanziale/ Residente | Riproduzione/ Nidificazione | Svernamento | Tappa/ Staging | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |
| 1215 | <i>Rana larastei</i> Rana di Laraste | | P | | | | C | B | B | B |
| 1220 | <i>Emys orbicularis</i> Tortogolina d'acqua | | P | | | | C | B | C | B |
| 1149 | <i>Cobitis taenia</i> Cobite | | | P | | | C | C | B | C |
| 1060 | <i>Lycena dispar</i> | | | P | | | C | B | B | C |

ALTRE SPECIE ANIMALI SIGNIFICATIVE PRESENTI

Per completare il quadro degli elementi faunistici di particolare pregio del SIC/ZPS IT4050024, di seguito sono riportate anche le altre specie di interesse biogeografico e/o conservazionistico a livello regionale presenti. Anche in questo caso gli Uccelli con 119 specie costituiscono l'elemento di maggiore interesse (Tabella 6).

Tabella 6 - Specie ornitiche migratrici presenti nel sito Natura 2000 IT4050024 (fonti: Scheda Natura 2000 RER 2010)

| CODICE | Nome | POPOLAZIONE | | | Tappa/ Staging | VALUTAZIONE SITO | | | |
|--------|---|-------------------------|--------------------------------|-------------|-------------------|------------------|---------------|------------|---------|
| | | Stanziale/ Residente | Riproduzione/ Nidificazione | Svernamento | | Popolazione | Conservazione | Isolamento | Globale |
| A004 | <i>Tachybaptus ruficollis</i> Tuffetto | P | 60-90p | 6-17i | C | B | B | C | A |
| A005 | <i>Podiceps cristatus</i> Svasso maggiore | P | 16-20p | 5-10i | P | C | B | C | B |
| A008 | <i>Podiceps nigricollis</i> Svasso piccolo | | | R | P | D | | | |
| A017 | <i>Phalacrocorax carbo</i> Cormorano | | 6p | 220-330i | C | C | B | C | A |
| A025 | <i>Bubulcus ibis</i> Airone guardabuoi | | 1p | R | P | C | B | B | B |
| A028 | <i>Anas cinerea</i> Airone canerino | P | 257p | P | C | B | B | C | A |
| A036 | <i>Cygnus olor</i> Cigno reale | | | V | R | D | | | |
| A039 | <i>Anser fabalis</i> Oca granaiola | | | | V | D | | | |
| A041 | <i>Anser albifrons</i> Oca lombardella | | | V | P | C | B | C | C |
| A043 | <i>Anser anser</i> Oca selvatica | P | P | P | P | C | B | C | B |
| A048 | <i>Fadroma tadorna</i> Volpoca | | | | V | D | | | |
| A050 | <i>Anas penelope</i> Fischione | | | 55i | P | C | B | C | C |
| A051 | <i>Anas strepera</i> Canapiglia | P | 12-15p | 3-6i | P | A | B | C | A |
| A052 | <i>Anas crecca</i> Alzavola | | R | 735-1000i | C | B | B | B | A |
| A053 | <i>Anas platyrhynchos</i> Germano reale | P | 120-150p | 2500i | C | C | B | C | A |
| A054 | <i>Anas acuta</i> Codalone | | | | P | C | B | C | C |
| A055 | <i>Anas querquedula</i> Marzaiola | | 15-20p | P | C | B | A | C | A |
| A056 | <i>Anas clypeata</i> Mestolone | P | 7-10p | 80-90i | C | B | A | C | A |
| A058 | <i>Nettion rufina</i> Fischione turco | | 1p | | P | A | A | C | A |
| A059 | <i>Aythya ferina</i> Marzighione | | 1-2p | P | P | C | B | C | B |
| A061 | <i>Aythya filifolia</i> Moretta | | | | P | C | B | C | C |
| A067 | <i>Bucephala clangula</i> Quattrocchi | | | | V | D | | | |

Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale vi sono Svasso maggiore, Airo-
ne guardabuoi, Oca selvatica (reintrodotta), Canapiglia, Alzavola, Marzaiola, Mestolone, Fi-

stione turco, Moriglione, Lodolaio, Quaglia, Upupa, Pigliamosche. Le zone umide all'interno del sito sono di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

| | | | | | | | | | |
|------|--|---|-------|----------|---|---|---|---|---|
| A086 | <i>Accipiter nisus</i> Spurviere | P | 2p | C | P | C | A | C | B |
| A087 | <i>Buteo buteo</i> Pulena | C | 1-2p | C | C | C | A | C | B |
| A088 | <i>Buteo lagopus</i> Pulena calzata | | | | P | D | | | |
| A096 | <i>Falco tinnunculus</i> Gheppio | C | 4p | C | C | C | A | C | C |
| A099 | <i>Falco subbuteo</i> Lodolaio | | 3-4p | | C | C | A | C | B |
| A113 | <i>Coturnix coturnix</i> Quaglia | | P | | P | C | B | C | C |
| A118 | <i>Buteo aquatilis</i> Perciglione | P | 5-10p | 13-20i | P | C | B | C | C |
| A123 | <i>Gallinula chloropus</i> Gallinella d'acqua | P | P | P | P | C | A | C | C |
| A125 | <i>Falco tinnunculus</i> Falco | P | 150p | 780-900i | P | C | B | C | C |
| A136 | <i>Chondestes dubius</i> Corriere piccolo | | 6-10p | | C | C | B | C | B |
| A137 | <i>Chondestes hiaticula</i> Corriere grosso | | | | P | C | B | C | C |
| A141 | <i>Pluvialis squatarola</i> Pivieressa | | | | P | D | | | |
| A142 | <i>Varellus varellus</i> Pavonella | | 60p | 740i | P | B | B | C | A |
| A145 | <i>Calidris minuta</i> Gambacchio | | | | P | C | B | C | C |
| A146 | <i>Calidris temminckii</i> Gambacchio nano | | | | P | C | B | C | C |
| A147 | <i>Calidris ferruginea</i> Piovanello | | | | V | D | | | |
| A149 | <i>Calidris alpina</i> Piovanello pancianera | | | R | C | C | B | C | C |
| A152 | <i>Lymnocyptes minimus</i> Frullino | | | R | R | C | B | C | C |
| A153 | <i>Gallinago gallinago</i> Beccacelino | | | C | C | C | B | C | C |
| A155 | <i>Scotopus rusticola</i> Beccaceta | | | R | C | C | B | C | C |
| A156 | <i>Limosa limosa</i> Pittina reale | | | | C | C | B | C | C |
| A158 | <i>Numenius phaeopus</i> Chiarlo piccolo | | | | V | D | | | |
| A160 | <i>Numenius arquata</i> Chiarlo | | | | R | C | B | C | C |
| A161 | <i>Tringa erythropus</i> Totano maro | | | R | C | C | B | C | C |

Progetto di compianamento di ex bacini di itticultura dell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi
STUDIO DI INCIDENZA SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000 IT4050024

| | | | | | | | | | |
|------|--|---|---|------|---|---|---|---|---|
| A162 | <i>Tringa totanus</i> <i>Panegola</i> | | | R | R | C | B | C | C |
| A163 | <i>Tringa stagnatilis</i> <i>Albastrello</i> | | | | V | D | | | |
| A164 | <i>Tringa nebularia</i> <i>Pantana</i> | | | R | C | C | B | C | C |
| A165 | <i>Tringa ochropus</i> <i>Piro piro culbianco</i> | | | R | C | C | B | C | C |
| A168 | <i>Actitis hypoleucos</i> <i>Piro piro piccolo</i> | | R | C | C | C | B | C | C |
| A179 | <i>Larus ridibundus</i> <i>Gabbiano comune</i> | P | | 116i | C | C | B | C | C |
| A182 | <i>Larus canus</i> <i>Gavina</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A183 | <i>Larus fuscus</i> <i>Zafferano</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A198 | <i>Elidonia leucoptera</i> <i>Mignattino albiblancche</i> | | | | V | D | | | |
| A207 | <i>Columba oenas</i> <i>Colombella</i> | | | | R | C | B | C | C |
| A208 | <i>Columba palumbus</i> <i>Colombaccio</i> | | P | P | P | C | B | C | C |
| A210 | <i>Streptopelia turtur</i> <i>Tortora</i> | | C | | P | C | A | C | B |
| A212 | <i>Fuculus canorus</i> <i>Ciccio</i> | | C | | P | C | B | C | B |
| A213 | <i>Fyto alba</i> <i>Barbaglianti</i> | P | R | R | R | C | B | C | C |
| A218 | <i>Alhena rostrata</i> <i>Clivetta</i> | P | C | C | P | C | B | C | C |
| A221 | <i>Asio otus</i> <i>Gufo comune</i> | P | C | C | P | C | B | C | C |
| A226 | <i>Apus apus</i> <i>Rondone</i> | | P | | P | C | B | C | C |
| A230 | <i>Merops apiaster</i> <i>Grucclone</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A232 | <i>Upupa epops</i> <i>Upupa</i> | | R | | P | C | B | C | C |
| A233 | <i>Dynis torquille</i> <i>Tavelcoillo</i> | | R | | P | C | B | C | C |
| A235 | <i>Picus viridis</i> <i>Picchio verde</i> | | C | C | P | C | B | C | C |
| A237 | <i>Dendrocopos major</i> <i>Picchio rosso maggiore</i> | | C | C | P | C | B | C | C |
| A247 | <i>Alauda arvensis</i> <i>Allodola</i> | P | C | C | P | C | B | C | B |
| A249 | <i>Riparia riparia</i> <i>Topino</i> | | | | P | C | B | C | C |

Progetto di compianamento di ex bacini di itticultura dell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi
 STUDIO DI INCIDENZA SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000 IT4050024

| | | | | | | | | | |
|------|--|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A250 | <i>Phoenicurus ruber</i> <i>Rondine montana</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A251 | <i>Hirundo rustica</i> <i>Rondine</i> | | P | | P | C | B | C | C |
| A253 | <i>Delichon urbica</i> <i>Balestruccio</i> | | P | | P | C | B | C | C |
| A257 | <i>Anthus pratensis</i> <i>Pipola</i> | | | P | P | C | B | C | C |
| A259 | <i>Anthus spinolani</i> <i>Spioncello</i> | | | | R | C | B | C | C |
| A260 | <i>Motacilla flava</i> <i>Cotrimola</i> | | C | | P | C | B | C | B |
| A261 | <i>Motacilla cinerea</i> <i>Ballerina gialla</i> | | | P | P | C | B | C | C |
| A262 | <i>Motacilla alba</i> <i>Ballerina bianca</i> | | | P | P | C | B | C | C |
| A265 | <i>Tringoides tringoides</i> <i>Scricciolo</i> | | | P | P | C | B | C | C |
| A266 | <i>Prunella modularis</i> <i>Passera scopaiola</i> | | | P | P | C | B | C | C |
| A269 | <i>Eriophyes rubecula</i> <i>Pattrosso</i> | | | P | P | C | B | C | C |
| A271 | <i>Luscinia megarhynchos</i> <i>Ungnolo</i> | | P | | C | C | A | C | B |
| A273 | <i>Phoenicurus ochruros</i> <i>Codirasso spazzacamino</i> | | | P | P | C | C | C | C |
| A274 | <i>Phoenicurus phoenicurus</i> <i>Codirasso</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A275 | <i>Scolecophagus</i> <i>Stiaccino</i> | | | | P | D | | | |
| A276 | <i>Scolecophagus</i> <i>Saltimpalo</i> | P | C | C | P | C | B | C | B |
| A277 | <i>Demotus ceneris</i> <i>Culbianco</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A283 | <i>Turdus merula</i> <i>Merlo</i> | P | C | C | P | C | A | C | B |
| A284 | <i>Turdus pilaris</i> <i>Cesena</i> | | | C | P | C | B | C | C |
| A285 | <i>Turdus philomelos</i> <i>Tordo bottaccio</i> | | | C | P | C | B | C | C |
| A286 | <i>Turdus iliacus</i> <i>Tordo sassello</i> | | | C | P | C | B | C | C |
| A287 | <i>Turdus viscivorus</i> <i>Tordiella</i> | | | C | P | C | B | C | C |
| A288 | <i>Cisticola juncidis</i> <i>Ungnolo di fiume</i> | P | C | C | P | C | B | C | B |
| A289 | <i>Cisticola juncidis</i> <i>Beccamuschino</i> | P | C | C | P | C | B | C | C |

| | | | | | | | | | |
|------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A296 | <i>Aucocephalus palustris</i> <i>Cannatola verdognola</i> | | C | | P | C | B | C | C |
| A297 | <i>Aucocephalus scirpaceus</i> <i>Cannatola</i> | | R | | P | C | B | C | C |
| A298 | <i>Aucocephalus arundinaceus</i> <i>Cannaraccione</i> | | C | | P | C | B | C | B |
| A300 | <i>Hippoboscus polygnota</i> <i>Canapino</i> | | C | | P | C | B | C | C |
| A309 | <i>Sylvia communis</i> <i>Strepazzola</i> | | C | | P | C | B | C | C |
| A310 | <i>Sylvia borin</i> <i>Beccafico</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A311 | <i>Sylvia atricapilla</i> <i>Capinera</i> | | C | | P | C | A | C | C |
| A316 | <i>Phylloscopus trochilus</i> <i>Lui grosso</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A319 | <i>Muscicapa striata</i> <i>Pigliamosche</i> | | C | | P | C | B | C | C |
| A325 | <i>Parus palustris</i> <i>Cincla bigia</i> | | P | P | P | C | B | C | C |
| A329 | <i>Parus caeruleus</i> <i>Cinclarella</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A330 | <i>Parus major</i> <i>Cincla lagra</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A336 | <i>Bemix penulimus</i> <i>Pendolino</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A337 | <i>Onalus oriolus</i> <i>Rigogolo</i> | | P | | P | C | B | C | C |
| A340 | <i>Lanius excubitor</i> <i>Averla maggiore</i> | | | | P | C | B | C | C |
| A342 | <i>Fumulus glandarius</i> <i>Ghiandata</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A351 | <i>Sturnus vulgaris</i> <i>Storno</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A356 | <i>Passer montanus</i> <i>Passera mattugia</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A359 | <i>Fringilla coelebs</i> <i>Fringuella</i> | | | P | P | C | B | C | C |
| A361 | <i>Serinus serinus</i> <i>Verzellino</i> | | P | | P | C | B | C | C |
| A363 | <i>Candactis chionis</i> <i>Verdone</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A364 | <i>Candactis candactis</i> <i>Cardellino</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A381 | <i>Emberiza hortulana</i> <i>Migliarino di palude</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A383 | <i>Milvina calandria</i> <i>Sirillozzo</i> | P | P | P | P | C | B | C | C |
| A604 | <i>Larus michahellis</i> <i>Gabbiano reale zampeggiale</i> | P | | P | C | C | B | C | C |

Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

Diffuso anche il Lepidottero *Zerythia polyxena*.

L'ittiofauna comprende specie sempre più rare a livello regionale quali Luccio *Esox lucius*, Triotto *Rutilus erythrophthalmus*, Tinca *Tinca tinca*.

5. PRESENZA DI HABITAT E DI SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO NELLE AREE DI INTERVENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI PRIORITARI (*)

HABITAT INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO

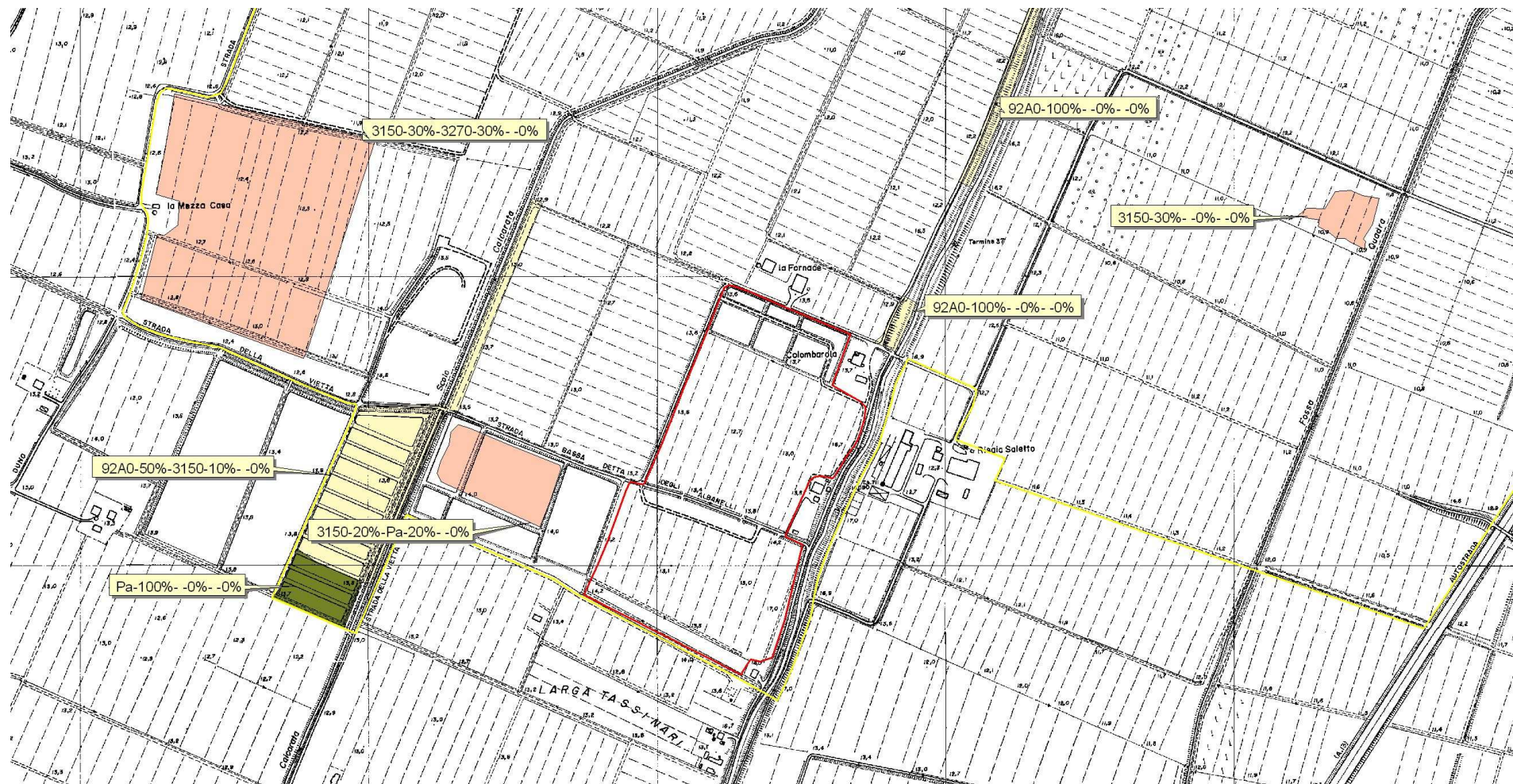
Secondo l'ultimo aggiornamento della carta regionale degli habitat di interesse comunitario effettuato dalla Regione (settembre 2013) e in seguito ai rilievi sul campo effettuati nei mesi di settembre e ottobre 2013 non vi sono habitat di interesse comunitario all'interno dell'area di intervento.

In superfici situate nel raggio di 1 chilometro dall'area di intervento sono presenti 6 particelle (vedi Figura 5) con due habitat di interesse comunitario ed uno di interesse regionale (Pa = canneti).

In particolare le particelle con l'habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition* sono localizzate su seminativi ritirati dalla produzione in applicazione di misure agroambientali finalizzate a favorire la fauna e la flora selvatiche.

Le particelle con l'habitat 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* sono invece localizzate lungo il canale Navile, presso i bacini di fitodepurazione e ai margini dell'ex discarica.

Figura 5 - Distribuzione degli habitat di interesse comunitario nei dintorni dell'area di intervento (linea rossa) all'interno del sito IT4050024 (perimetro in giallo); la carta è stata redatta utilizzando come sfondo la CTR 5.000.



SPECIE VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO (ALL. II) PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO

Nella scheda Rete Natura 2000 (RER 2006) viene riportata la presenza di una sola specie di interesse comunitario, *Marsilea quadrifolia*, che non risulta presente nel comune di Bentivoglio e quindi in prossimità dell'area di intervento.

SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento rientra tra quelle meglio e più frequentemente indagate da birdwatcher e ornitologi poiché si trova sulla strada di accesso che porta all'Oasi dell'ex risaia di Bentivoglio ed è oggetto di report quasi quotidiani su mailing list ornitologiche e ornitho.it. Sono state quindi riassunte nella tabella 7 le informazioni disponibili sulle specie di interesse comunitario e più significative presenti nell'ultimo decennio, indicando per ognuna di esse l'uso dell'area ed eventuali note su fenologia e consistenza.

Occorre altresì precisare che nei bacini oggetto dell'area di intervento la presenza di uccelli è stata sistematicamente disturbata sia attraverso l'uso di cannoni a gas e di spaventapasseri sia con abbattimenti illegali soprattutto di aironi, per limitare la predazione sui pesci rossi che vi venivano allevati. Questo tipo di disturbo e gli abbattimenti sono stati oggetto di numerose denunce e polemiche negli ultimi venti anni ed erano riportati come una delle principali minacce per l'avifauna nel sito Natura 2000.

L'abbandono dell'attività di itticoltura ha portato immediatamente all'insediamento di una garzaia nel 2011-2012 nei vicini bacini di fitodepurazione e ad un incremento degli uccelli presenti nelle aree contigue.

Tabella 7 – Specie di interesse comunitario e di maggior interesse conservazionistico e gestionale presenti regolarmente nell'ultimo decennio nei bacini di itticoltura da □omplanare. Le specie di interesse comunitario sono riportate in grassetto.

| <i>Specie</i> | <i>Uso dell'area ed eventuali note su fenologia e consistenza della specie</i> |
|------------------------|---|
| Svasso maggiore | Nidificante irregolare, utilizzava i bacini per l'alimentazione e la sosta |
| Tuffetto | Nidificante regolare, utilizzava i bacini per l'alimentazione e la sosta |
| Mestolone, Marzaiola | Nidificante irregolare, utilizzava i bacini per l'alimentazione e la sosta |
| Falco di palude | Presente tutto l'anno, i bacini erano una zona di alimentazione per coppie nidificanti in aree contigue e per individui migratori e svernanti |

| | |
|--|---|
| Folaga | Nidificante regolare e presente per gran parte dell'anno in alimentazione |
| Cavaliere d'Italia | Nidificante irregolare e presente in alimentazione quando i bacini erano in corso di prosciugamento |
| Mignattino piombato | Presente regolarmente in alimentazione quando vi sono colonie in zone umide vicine; l'area è inoltre una importante zona di sosta in periodo post-riproduttivo e i bacini erano utilizzati frequentemente per l'alimentazione |
| Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone rosso | Presenti regolarmente in alimentazione durante le migrazioni e il periodo riproduttivo ed oggetto di abbattimenti illegali. |
| Airone bianco maggiore | Migratore regolare e svernante |
| Cicogna bianca, Spatola | Migratori regolari rilevati raramente in alimentazione nei bacini |
| Falco pescatore | Migratore regolare presente frequentemente con 1-2 individui in alimentazione nei bacini |
| Nibbio bruno | Migratore regolare e svernante irregolare; utilizzava i bacini per l'alimentazione |
| Falco pellegrino, Gufo di palude, Piviere dorato | Migratori regolari e svernanti, utilizzavano i bacini per l'alimentazione poco frequentemente |
| Pittima reale, Combattente, Piro piro boscareccio | Presenti regolarmente durante le migrazioni in alimentazione e in sosta quando i bacini avevano acque molto basse |
| Mignattino comune | Presente regolarmente durante le migrazioni in alimentazione |
| Lycaena dispar | Poco frequente nella vegetazione sul bordo dei bacini; l'uso dell'area per la riproduzione non è stato accertato |

Le informazioni sui Chirotteri presenti sono scarse e nell'area di intervento le specie segnalate, non di interesse comunitario, sono legate agli edifici abbandonati.

Da quando l'allevamento del pesce rosso è cessato la presenza delle specie prettamente ittiofaghe (Svasso maggiore, Mignattino piombato, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone rosso, Falco pescatore) nei bacini è crollata. Durante la fase di prosciugamento i bacini hanno continuato ad essere frequentati per l'alimentazione principalmente da anatre e limicoli.

Al termine del prosciugamento nessuna delle suddette specie frequentava i bacini. Peraltro la crescita di vegetazione erbacea sul fondo e sulle rive, anche in presenza di acqua dovuta a ristagni delle piogge, non ha consentito alle suddette specie nell'autunno di frequentare l'area per l'alimentazione.

Condizioni favorevoli per la frequentazione dell'area da parte delle suddette specie di uccelli e da parte di migratori possono esservi solo se la vegetazione erbacea sarà trinciata/sfalciata oppure se sarà schiacciata dalla neve in inverno.

6. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENZA DI CONNESSIONI ECOLOGICHE

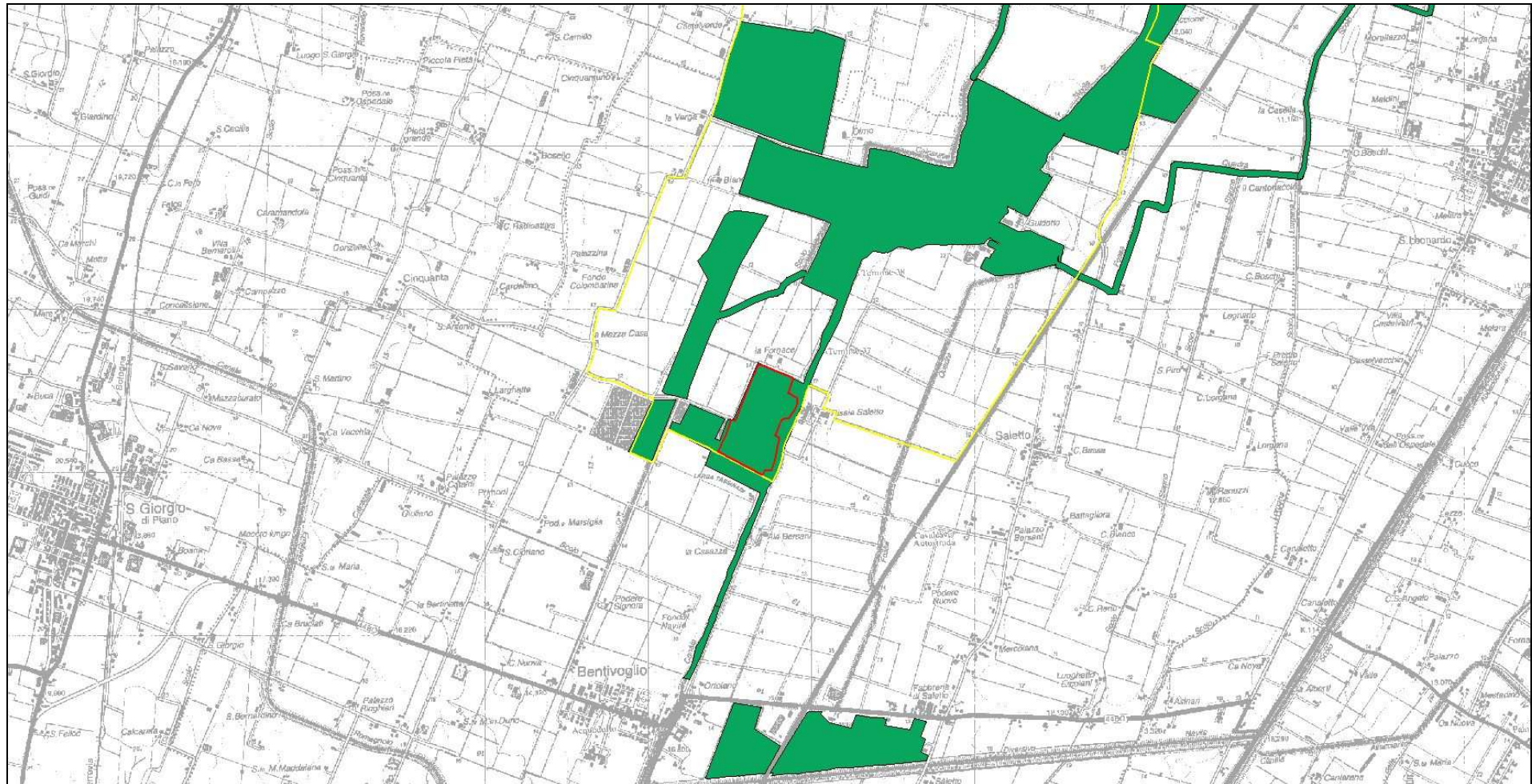
Alla luce delle informazioni disponibili nel PTCP della Provincia di Bologna sulle reti ecologiche, l'area di intervento rappresenta una porzione di un nodo ecologico complesso del SIC-ZPS IT4050024 e si trova a ridosso del corridoio ecologico costituito dal Canale Navile, importante corridoio ecologico con andamento nord-sud e di collegamento tra nodi ecologici sia per le specie a locomozione terrestre che possono utilizzare i suoi argini sia, ovviamente, per le specie che si muovono in acqua.

La cessazione delle attività di itticoltura ma soprattutto il prosciugamento dei bacini ha ridotto la superficie del nodo complesso ma non ne ha intaccato la funzionalità e l'importanza poiché le specie di maggiore interesse comunitario e conservazionistico dipendono principalmente da altre superfici realizzate e gestite attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie per favorire esclusivamente specie animali e vegetali di interesse comunitario e conservazionistico.

Per quanto riguarda la fauna selvatica occorre ricordare che, a causa dei frequenti abbattimenti illegali effettuati negli ultimi venti anni dall'azienda che gestiva l'itticoltura (diversa dall'attuale proprietà), ai modesti vantaggi per molte specie (generalmente limitati all'attività di sosta e alimentazione) facevano da contrappeso i rilevanti danni causati ad alcune specie ittologiche con l'eliminazione di individui anche durante il periodo riproduttivo e un disturbo generale verso le altre specie.

Interferenze negative sul nodo ecologico complesso e sui corridoi ecologici causate dal disturbo legato alle fasi di cantiere e di esercizio sono da considerarsi di magnitudine **assolutamente trascurabile**.

Figura 6 – Nodi ecologici complessi (colore verde) riportati dal PTCP della Provincia di Bologna nel territorio in cui ricadono l'area di intervento (linea rossa) e il sito IT4050024 (perimetro in giallo); la carta è stata redatta utilizzando come sfondo la CTR 25.000.



7. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DELL'INTERVENTO

Le interferenze che attività/interventi previsti possono determinare sulle componenti biotiche, abiotiche e sulle connessioni ecologiche presenti possono essere molteplici e complesse, ma in questa sede devono essere considerate solo quelle riferite ad habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario e quelle che, pur interessando specie ed habitat di scarso o nullo interesse conservazionistico, potrebbero comportare un degrado complessivo degli ecosistemi tale da compromettere lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

Nelle analisi che seguono saranno ovviamente evidenziati i disturbi sulle componenti biocenotiche sia diretti sia indiretti.

Se presenti, gli impatti saranno valutati come POSITIVI o NEGATIVI, con magnitudine da NON SIGNIFICATIVA a SIGNIFICATIVA rispetto ad habitat e specie target.

Seguendo la premessa iniziale, le attività/interventi previsti che possono avere un'incidenza su habitat e specie di interesse comunitario presenti nell'area di progetto e nel sito della Rete Natura 2000 sono individuati come segue:

Fase di cantiere

- Sfalcio/trinciatura della vegetazione spontanea cresciuta sul fondo e sulle sponde dei bacini al fine di accedere e realizzare i successivi interventi di livellamento
- Livellamento di argini e fondali dei bacini con ruspe e greder.

Fase di esercizio

- Lavorazioni superficiali del terreno e sua coltivazione a seminativo.

Occorre precisare che la sottrazione di superficie di habitat di specie di interesse comunitario e conservazionistico è già avvenuta con l'abbandono delle attività di itticultura e con il prosciugamento dei bacini.

RAPPORTO TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI PRIORITARI

Non sono presenti habitat di interesse comunitario nell'area di intervento e gli impatti causati da polveri e rumore sulle superfici vicine con habitat di interesse comunitario durante le fasi di cantiere e di esercizio sono equiparabili a quelli delle usuali lavorazioni agricole dei terreni circostanti.

RAPPORTO TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE E SPECIE VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE PRIORITARIE

Non sono presenti specie vegetali di interesse comunitario all'interno dell'area di intervento e nel raggio di alcuni chilometri da essa.

RAPPORTO TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE E SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE PRIORITARIE

SFALCIO/TRANCIATURA DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA CRESCIUTA SUL FONDO E SULLE SPONDE DEI BACINI AL FINE DI ACCEDERE E REALIZZARE I SUCCESSIVI INTERVENTI DI LIVELLAMENTO

Come osservato in fase di analisi, gli interventi saranno effettuati in aree non utilizzabili da specie di interesse comunitario per la propria riproduzione in quanto prive di acqua, per cui l'impatto diretto legato a disturbo/uccisione di esemplari può considerarsi **assente**.

Tuttavia un consistente e prolungato innevamento fino a marzo potrebbe causare lo schiacciamento della vegetazione erbacea e la presenza di pozze e aree fangose nei bacini che potrebbero attrarre varie specie di uccelli per l'alimentazione durante la migrazione e, qualora la presenza di acqua persista in seguito a piogge abbondanti, indurre la nidificazione a partire da metà aprile di specie come Cavaliere d'Italia, Falco di palude, Marzaiola... In tale situazione lo sfalcio/trinciatura determinerebbe un **impatto diretto negativo** per specie di interesse comunitario. Tale eventualità è poco probabile ma possibile; l'impatto, che può essere **significativo**, può essere totalmente mitigato effettuando le attività al di fuori del periodo riproduttivo delle specie potenziali, ovvero prima dell'inizio di aprile e dopo la fine di luglio oppure, oppure impedendone l'insediamento mantenendo asciutti i bacini ed effettuando sfalci/trinciature pochi giorni prima del compianamento.

LIVELLAMENTO DI ARGINI E FONDALI DEI BACINI CON RUSPE E GREDER

Come osservato in fase di analisi, gli interventi saranno effettuati in aree non utilizzabili da specie di interesse comunitario per la propria riproduzione in quanto prive di acqua, per cui l'impatto diretto legato a disturbo/uccisione di esemplari può considerarsi **assente**.

Il disturbo causato dal rumore dei mezzi sulle specie di interesse comunitario che frequentano le superfici circostanti può essere invece assimilato a quello dei mezzi agricoli quando effettuano lavorazioni e si prevede quindi che non abbia impatti negativi significativi sulle specie animali dell'area.

LAVORAZIONI SUPERFICIALI DEL TERRENO E SUA COLTIVAZIONE A SEMINATIVO

Le lavorazioni superficiali del terreno e la successiva coltivazione a seminativo hanno impatti negativi sulle specie di interesse comunitario che frequentano le aree circostanti trascurabili e assimilabili a quelli delle altre superfici coltivate.

8. INDICAZIONI DI EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE

Allo stato di fatto non sono state elaborate ipotesi di intervento alternative.

9. INDICAZIONI DI EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

A differenza di quanto accade negli studi impatto ambientale, nel contesto degli studi incidenza e delle relative valutazioni si intende la compensazione di un impatto come una o più azioni necessarie a compensare un impatto negativo significativo non mitigabile a carico di specie e habitat di interesse comunitario quando il piano o il progetto non possono essere rigettati perché di interesse strategico pubblico o per la collettività. La possibilità di effettuare una compensazione e la sua definizione non spettano al soggetto proponente o al soggetto gestore del Sito ma al Ministero o alla Commissione Europea (per specie ed habitat prioritari).

In questo caso gli impatti significativi conosciuti possono essere tutti mitigati e quindi non sono necessarie compensazioni.

10. CONCLUSIONI

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Non vi sono habitat di interesse comunitario all'interno dell'area di intervento e la realizzazione del progetto non avrà effetti negativi sulle aree vicine con habitat di interesse comunitario.

È quindi possibile affermare che il progetto **NON AVRÀ INCIDENZA** sugli habitat di interesse comunitario.

SPECIE VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO

Per quanto concerne l'incidenza del progetto sulle specie vegetali di interesse comunitario, **non sono state rilevate** specie vegetali di interesse comunitario nell'area di indagine.

È quindi possibile affermare che il progetto **NON AVRÀ INCIDENZA** sulle specie vegetali di interesse comunitario.

SPECIE ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO

Ogni forma di impatto negativo sulle specie di interesse comunitario che frequentavano l'area di intervento è da ritenere assente poiché con la cessazione delle attività di itticoltura, il prosciugamento dei bacini e il conseguente sviluppo della vegetazione erbacea sui fondali sono venute a mancare le condizioni favorevoli, a seconda delle specie, per la sosta, l'alimentazione e la riproduzione.

Nel caso però in cui particolari condizioni meteo-climatiche tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera (vedi capitolo 7) rendano i fondali dei bacini attraenti per l'alimentazione e la riproduzione di alcune specie (es. Cavaliere d'Italia) e l'iter autorizzativo si protragga fino ad aprile-maggio l'impatto negativo significativo dovrebbe essere mitigato effettuando le attività al di fuori del periodo riproduttivo delle specie potenziali, ovvero prima dell'inizio di aprile e dopo la fine di luglio oppure, oppure impedendone l'insediamento mantenendo asciutti i bacini ed effettuando sfalci/trinciature pochi giorni prima del compianamento.

È quindi possibile affermare che il progetto avrà incidenza **NEGATIVA MA NON SIGNIFICATIVA** sulle specie animali di interesse comunitario del sito.

GIUDIZIO SINTETICO

Nel rispetto del progetto e delle indicazioni tecniche di cui alla presente relazione, il progetto di compianamento di ex bacini di itticoltura dell'azienda agricola "La Valletta" di Barilli e Biagi determina una **INCIDENZA NEGATIVA NON SIGNIFICATIVA** nei confronti del Sito della rete Natura 2000 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (IT4050024).

**ECO SISTEMA**Consulenze e servizi per la conservazione
della natura e per lo sviluppo ecosostenibile

Spett.le Arch. Natascia Franzoni
c/o Ufficio Edilizia Privata del Comune di Bentivoglio

Imola, 13 marzo 2014

Oggetto: Commenti ed integrazioni alle osservazioni formulate da ARPA Sezione provinciale e dall'Amministrazione Provinciale riguardo allo Studio di Incidenza relativo ad un progetto di compianamento di ex bacini di itticoltura nel SIC-ZPS IT4050024 - Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella.

In merito al parere della sezione provinciale di Bologna di ARPA e alla Relazione Istruttoria del Servizio urbanistica e attuazione del PTCP della Provincia di Bologna si riportano i seguenti commenti ed integrazioni.

Si conferma che "L'abbandono dell'attività di itticoltura ha portato immediatamente all'insediamento di una garzaia nel 2011-2012 nei vicini bacini di fitodepurazione e ad un incremento degli uccelli presenti nelle aree contigue" a causa della cessazione delle attività per spaventare gli uccelli predatori dei pesci allevati.

Si precisa però che il crollo della presenza delle specie prettamente ittiofaghe non è avvenuto successivamente, come riportato nel parere di ARPA, ha riguardato solo i bacini in cui venivano allevati i pesci rossi (cfr. pag 25 dello Studio di Incidenza) e non ha riguardato le zone umide vicine. Lo stesso vale per quanto riportato nel primo paragrafo di pagina 3 della Relazione Istruttoria del Servizio urbanistica e attuazione del PTCP della Provincia di Bologna.

Si esprime infine perplessità quando nel parere di ARPA si afferma che la Valutazione di Incidenza avrebbe dovuto considerare come situazione di partenza i bacini prima del prosciugamento e non i bacini già prosciugati. Infatti la presenza dell'acqua nei bacini, immessa dal canale Navile, dipendeva esclusivamente dai cicli produttivi dei pesci; terminata l'ultima raccolta dei pesci allevati non vi era ragione (né obbligo) di immettere acqua nuovamente nei bacini. Peraltro l'immissione dell'acqua è subordinata al pagamento di un canone annuo. Quindi la situazione di partenza per la valutazione di incidenza non poteva essere quella di un ambiente mantenuto artificialmente per scopi produttivi che sono venuti a mancare da oltre 2 anni ma solo quella dello stato attuale in considerazione del fatto che la proprietà non ha alcun obbligo di continuare a mantenere in acqua bacini non più produttivi. In ogni caso, anche prendendo come riferimento la situazione di partenza dei bacini in acqua, la loro eliminazione ha comportato sia la scomparsa di un habitat di alimentazione per numerose specie ornitiche del sito Natura 2000 sia la cessazione delle attività di disturbo e di abbattimento di specie ittiofaghe tra le quali alcune sono di interesse comunitario (Airone rosso, Airone bianco maggiore, Nitticora, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Mignattino comune, Mignattino piombato) e tra le più minacciate in Italia (Mignattino piombato). E' evi-

Ecosistema Società Cooperativa a responsabilità limitata

Sede legale: via F. d'Agostino 99, 40026 Imola (BO)

telefono-fax-segreteria: 0542.62.81.43 - email: ecosistema@ecosistema.it - PEC: ecosistema@pec.ecosistema.it
P.IVA 01925531202 - Iscriz. R.E.A. BO-399962 - Iscriz. Reg. Impr. BO-6881/1999 - Iscr. Albo Cooperative A 111353



ECO SISTEMA

Consulenze e servizi per la conservazione
della natura e per lo sviluppo ecosostenibile

dente che in tale situazione i bacini erano una sorta di trappola per numerosi uccelli e che il disturbo causato a tutte le specie e l'abbattimento di esemplari di specie di interesse comunitario (probabilmente alcune centinaia all'anno) ha un impatto di gran lunga più negativo rispetto alla mancanza dei bacini come area di alimentazione. Lo stesso vale per quanto riportato nell'ultimo paragrafo a pagina 2 della Relazione Istruttoria del Servizio urbanistica e attuazione del PTCP della Provincia di Bologna relativamente alla perdita permanente delle zone umide in oggetto (18 ha circa).

A disposizione per ogni chiarimento porgiamo distinti saluti.

Per Ecosistema


(Roberto Tinarelli)